

Il fuoco è divampato in uno stabilimento di tessuti e si è esteso furiosamente

Gigantesco rogo sconvolge il centro di Prato

Tre capannoni distrutti - Molte case danneggiate - Evacuata la zona di via Petrarca - Autobotti di rinforzo da Firenze, Pistoia, Lucca e Empoli - Due vigili del fuoco e due civili ustionati - Si ignorano le cause del disastro - Migliaia di quintali di materia prima incendiata - Danni: mezzo miliardo

SPAVENTOSA SCIAGURA A BILBAO

Sprofonda una fabbrica: quaranta operai sepolti

Dodici cadaveri estratti finora - 4 dispersi - Decine di feriti



BILBAO - Una veduta generale del luogo della sciagura; sui tetti, crollati quasi completamente, sono al lavoro le prime squadre di soccorso

SCOMPARSA LA MILO INSIEME ALLA FIGLIA



Sandra Milo, la «madre ignota» per la legge italiana, ha addirittura approfittato del colpo di stato fascista in Grecia per segnare un punto a proprio favore nella contrastata vicenda con il produttore Morris Ergas? L'attrice era ad Atene il 21 scorso, dove si era recata per incontrarsi con la figlia Deborah, ospite dei nonni paterni dopo un soggiorno a Praga con il padre. Da allora non si sono avute più notizie né di lei né della bambina, né della governante Apollonia Giachelli. L'Interpol, sollecitata a iniziare le ricerche da Ergas, non le ha rintracciate.

PRATO, 26. Per tutto il pomeriggio il fuoco ha seminato distruzione e paura nel centro di Prato. Gli abitanti delle vie Petrarca, Paolo dell'Abbate e delle Girandole hanno abbandonato le abitazioni, alcune delle quali sono rimaste seriamente danneggiate. I danni, al momento, si calcolano ammontano a 450.500 milioni di lire; si suppone però che questa cifra sia suscettibile di aumento poiché sono andate distrutte tonnellate di materia prima per produzioni tessili. All'opera di spegnimento, proseguita per tutta la notte, hanno preso parte, oltre ai vigili del fuoco della città, rinforzi inviati da Firenze, Lucca, Pistoia e Empoli.

Le fiamme si sono manifestate alle 11.15 in un magazzino in via Petrarca, 18 attiguo a via Paolo dell'Abbate e via del le Girandole. Due operai che si trovavano nel piazzale antistante hanno dato l'allarme. Il fuoco rapidamente sospinto da un forte vento di tramontana, si è propagato a depositi adiacenti. In breve bruciavano tre grandi capannoni, tutti pieni di materiali infiammabilissimi. Le facciate degli stabili più vicini al luogo dell'incendio sono state raggiunte prima da ondate di calore, poi dalle lingue di fuoco. Gli abitanti si sono precipitati per le strade, allontandosi dalla zona il più rapidamente possibile, con ogni mezzo a disposizione.

I vigili del fuoco hanno bloccato il traffico, dirottando le colonne di auto verso lo svincolo dell'autostrada. Si ignora se negli stabilimenti distrutti dall'incendio vi fosse qualcuno. Si spera, comunque, di no. I capannoni colpiti appartengono alla ditta Rinnova, di via Paolo dell'Abbate e al Copertificio toscano di Mannelli e Magnolfi, in via delle Girandole. L'incendio si è sviluppato inizialmente dal lato di via Petrarca. Improvvisamente, però, il forte vento ha cambiato direzione e le fiamme hanno lambito le case di via dell'Abbate investite anche da una densa nube di fumo.

Nella zona dell'incendio si è portato il sindaco, compagno Giorgio Vestri e alcuni membri della Giunta per rendersi conto della situazione. Da tutta la città sono arrivati i volontari a migliaia, per aiutare a spegnere l'incendio, ma sono stati respinti perché la situazione era estremamente pericolosa, e fronteggiabile soltanto da parte di personale specializzato. E' senza dubbio un grave colpo per le industrie danneggiate. C'è chi parla, infatti, di migliaia di quintali di tessuti e di materia prima completamente distrutti. Anche i danni alle case sono stati rilevanti per la distruzione degli infissi delle abitazioni. La procura della Repubblica è stata tempestivamente informata: una inchiesta è stata aperta sulle ragioni, per ora del tutto ignote, che hanno causato l'incendio. Si tratta del secondo, nel giro di pochi giorni.

Implacabile scambio di colpi durante il confronto in carcere

Cimino contro Torreggiani: accusi me per salvare uno che ti preme

Aggravata la posizione di Loria e di Mangiavillano - Anche il «vivan-diere» sarà tradotto a Perugia - Gravissimo il principale imputato

Dal nostro inviato PERUGIA, 26. I colpi di scena nell'inchiesta per il duplice omicidio a scopo di rapina dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, sono tutt'altro che finiti. Oggi, nel corso di un drammatico confronto fra Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, il giudice istruttore Del Basso ha raccolto elementi tali da ampliare, se non modificare, il corso delle indagini. Innanzi tutto si è accertata la posizione processuale di Franco Mangiavillano, il «terzo uomo» ancora detenuto ad Atene. Inoltre sono stati raccolti nuovi elementi contro Mario Loria, il giovane che venne arrestato insieme ai due principali imputati dopo la sparatoria di Monte Mario.

Il confronto di oggi è durato tre ore. Si è svolto all'interno piano del carcere di Perugia dove da circa un mese Cimino è detenuto. Il giudice istruttore ha ascoltato dapprima brevemente il ferito, per chiederne se volesse modificare le precedenti dichiarazioni. Cimino ha risposto di no, assicurando che non si fermò a riflettere. Il confronto è continuato. Cimino con un filo di voce ha continuato a ribattere punto per punto le accuse di Torreggiani. Quando ha voluto alzare il tono, ha stretto con le dita la canna che lo aiuta a respirare. Il «miopio» è stato invece a tratti meno deciso, forse lo hanno turbato, un po' confuso, le condizioni dell'uomo che egli continua ad indicare come forzatamente responsabile della rapina e del duplice omicidio.

TORREGGIANI (anch'egli molto calmo) - Non posso che confermare: hai sparato tu a quei due ragazzi. Io ho cercato di evitarlo. CIMINO - Non è vero nulla e lo sai benissimo. TORREGGIANI - Una sola cosa ho sempre saputo: che tu avresti negato. Me lo hai detto tante volte anche quando eravamo nascosti a Monte Mario: ti sarei lasciato uccidere, piuttosto che confessare. Il confronto è continuato. Cimino con un filo di voce ha continuato a ribattere punto per punto le accuse di Torreggiani. Quando ha voluto alzare il tono, ha stretto con le dita la canna che lo aiuta a respirare. Il «miopio» è stato invece a tratti meno deciso, forse lo hanno turbato, un po' confuso, le condizioni dell'uomo che egli continua ad indicare come forzatamente responsabile della rapina e del duplice omicidio.



PERUGIA - Franco Torreggiani, con a fianco un carabiniere, nell'auto che lo ha condotto al carcere per un confronto con Leonardo Cimino

Rivelato da un giornale di New Orleans

Il sosia di Oswald rubò armi per conto della CIA

Il sosia di Oswald rubò armi per conto della CIA. Gordon Novel, il sosia di Oswald incriminato dal procuratore Garrison per reclusione e per la sua partecipazione a un furto d'armi avvenuto nel '61, è un agente della CIA. La rivelazione viene pubblicata da un giornale di New Orleans e, sebbene gli avvocati di Novel la smentiscano, sembra avere considerevole petto d'appoggio. Il personaggio, che avrebbe partecipato all'attentato contro Kennedy insieme a Ferrie Shaw e altri congiurati, avrebbe dichiarato, tempo fa, che il furto d'armi avvenuto a Hama fu «il più patriottico» della storia americana. In effetti, vennero prelevate da un deposito militare alcune casse contenenti fucili Enfield ed esplosivi ad alto potenziale. La refurtiva doveva essere spedita, a cura di Jack Ruby, a Cuba, per aiutare i commandos anticastri rimasti nascosti nell'isola dopo la sconfitta subita alla baia dei Porci.

Novel - secondo le informazioni del quotidiano - avrebbe detto il furto (eseguito con Ferrie e con il capomane anticastro Serge Arcaha, ora cittadino americano con il cognome Smith) sotto precise istruzioni della CIA. Egli avrebbe gestito, a New Orleans, i servizi pubblicitari Evergreen per conto dell'ente spionistico. La trasmissione su cui Novel trasmetteva messaggi in codice si iniziavano - secondo il giornale di New Orleans - con le parole «Christmas trees o holiday trees». Di rilievo la notizia che tutti i documenti riguardanti il furto di armi sono scomparsi dalla base di Hama. Sono forse tra le carte che il presidente Johnson ha dichiarato intoccabili fino all'anno 2037? Non è dato saperlo. Secondo quanto lo stesso Novel ha dichiarato a un giornale di Dayton, il Daily News, Garrison avrebbe intenzione di rivelare, al processo contro Clay Shaw, «alcune operazioni della CIA in Louisiana».

Tragico contrasto di interesse

Fucila un costruttore poi si spara in gola

SAVONA, 26. Per motivi d'interesse un uomo ha ucciso un noto impresario edile di Savona poi con la stessa arma un fucile, si è colto a morte. E' successo a Loano: il costruttore Aldo Prato, mentre si trovava nel suo cantiere di via Stela è stato raggiunto da tre colpi di fucile - sparati dal secondo piano di una palazzina adiacente - che lo hanno ucciso sul colpo. L'assassino, Giuseppe Merello, di 56 anni, quando si è re-

so conto del folle gesto da lui compiuto e impaurito dell'accerchiamento della gente che aveva assistito all'assurdo delitto si è rivolto all'arma contro di sé, squarciandosi la gola. Pare che i due non avessero raggiunto un pieno accordo per una compravendita: il Prato aveva pagato il terreno del cantiere con due appartamenti e un magazzino; il Merello voleva anche un altro ambiente, e riteneva che il costruttore volesse ingannarlo. Oggi la tragedia.

in poche righe

NUOVO SERVIZIO

CASTEL FIDET

CREDITO FIDUCIARIO SENZA CAMBIALI

RAPIDO CONVENIENTE RIMBORSO SINO A TRENTA MESI IN RATE MENSILI CON SEMPLICE SCRITTURA

A CATEGORIE QUALIFICATE

INFORMAZIONI PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

VIA TORINO, 150

Tel. 465.097 463.812

Austria: no ai capelloni
VIENNA - Dal 1. giugno prossimo è vietato l'ingresso in Austria ai capelloni perché la loro presenza potrebbe pregiudicare l'ordine, la tranquillità e la sicurezza nel territorio austriaco. Il divieto vale solo per la stagione estiva, dopo la quale i capelloni saranno ammessi.

Svista di 300 anni
LONDRA - Il fisico inglese ha inviato una lettera allo scrittore Samuel Petyts per sollecitarlo a denunciare i redditi. Petyts, se fosse ancora in vita, avrebbe oggi 334 anni. Visse infatti nel 1600 e narrò, fra l'altro, l'incendio di Londra e la peste del 1665.

LDS in aumento
OTTAWA - Pene fino a dieci anni di reclusione sono previste da una nuova legge canadese per i trafficanti di LDS. La nota so stanza allucinogeni di cui sono negli ultimi tempi, si era andato sempre più diffondendo nelle principali città canadesi, specialmente in quelle che ospitano istituti universitari.

Ucciso col piccone
FERRARA - Con un colpo di piccone alla testa un operaio agricolo di Valcesura di Migliara, Arturo Agosti, ha ucciso un suo vicino di casa, Eliseo Penza, anche lui operaio agricolo. L'Agosti ha atteso la sua vittima nascosto dietro un capanno degli attrezzi, nel cortile della casa colonica. L'omicida, che soffre di mania di persecuzione, si è costituito.

Morto pioniere aviazione
WASHINGTON - E' morto ieri il generale Benjamin D. Foulois, il primo pilota militare degli Stati Uniti. Nel 1909 era stato incaricato di trasformare a scopo militare il primo aereo acquistato dall'aviazione e fino al 1911 fu l'unico dipendente della nuova arma.

118 sigarette al mese
ROMA - Ogni italiano ha fumato, in media, nel solo mese di gennaio di quest'anno, 118 sigarette, mentre l'anno scorso ne aveva fumate 112. Ho visto fumare 61,5 mila quintali di tabacco lavorato, equivalente a 6 miliardi di sigarette.

ABC in fiamme
MADRID - Un incendio si è sviluppato nel palazzo dove ha sede il giornale monarchico ABC per lo scoppio di due bidoni di nafta nella tipografia. Alcuni impiegati sono rimasti feriti e si ritiene che i danni siano rilevanti.

Altro petrolio in mare
TRIESTE - Decine di quintali di nafta sono finiti in mare per la rottura di una manica di collegamento al terminal dell'oleodotto transalpino, durante le operazioni di scarico dalla petroliera norvegese «Kongstein». Una parte del greggio ha già raggiunto la costa nel tratto tra San Rocco e Punta Sotile.